



*Argomento n. 1 all'o.d.g.*

*Parere n. 1 del 21.01.2022*

**OGGETTO:** Domanda in data 10/09/2020, pervenuta in Regione il 15/09/2020, per l'ampliamento della cava di calcare lucidabile denominata "MONTE MELAGON" in Comune di Asiago (VI). Ditta COOPERATIVE UNITE MARMİ VALBELLA S.C.L.

La C.T.R.A.E.

VISTA la domanda della ditta Cooperative Unite Marmi Valbella S.c.l., in data 10/09/2020, per l'ampliamento della cava di calcare lucidabile, denominata "MONTE MELAGON" in terreni di disponibilità dell'amministrazione comunale di Asiago (VI), con l'allegata documentazione tecnica progettuale;

RILEVATO che, con decreto n. 655 del 07/07/2020 della Direzione regionale Ambiente il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A. prendendo atto che il progetto di coltivazione doveva contenere le seguenti indicazioni:

1. mantenere all'interno dell'area di cava tutto il materiale associato; eventuali disponibilità di eccedenze in tal senso dovranno essere utilizzate per un miglioramento/addolcimento delle morfologie di ripristino e raccordo previste in progetto ovvero messe a disposizione del Comune di Asiago per la ricomposizione ambientale di siti limitrofi degradati (cava Sciapala, cava Saline Melagon 4);
2. concludere la sistemazione morfologica del settore "Centro" entro due anni dal rilascio dell'autorizzazione e il coordinamento dei lavori di ricomposizione con la ditta titolare della cava adiacente per le parti a confine, da effettuarsi nell'annualità successiva;
3. coordinamento con la limitrofa cava Saline Melagon 2, con particolare attenzione allo stato di fatto che nel frattempo ha assunto tale cava per effetto del proseguimento dei lavori e della variante non sostanziale ai fini della sicurezza (Decreto 16/2019); in particolare siano esaminate e valutate le necessità di coordinamento in sede di ricomposizione ambientale e per quanto riguarda la sicurezza complessiva del cantiere estrattivo;
4. esclusione dal computo del quadro economico degli utili del materiale associato, non asportabile certamente dalla cava e calcolare il medesimo quadro economico sulla realtà aziendale della Cooperative Unite Marmi Valbella Sc.a.r.l.;

*Verbale C.T.R.A.E. del 21.01.2022  
Pag. n. 8 di 37*





5. presentazione dei risultati della caratterizzazione della terra superficiale per la zona in ampliamento, eseguita secondo le modalità previste dalla D.G.R.V. n. 1987/2014;
6. modalità per umidificare, quando necessario, i percorsi dei mezzi d'opera in cava e nei contesti circostanti al fine di ridurre le emissioni di polveri;
7. in caso di rinnovo o adeguamento del parco mezzi il rispetto dello standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE III B;
8. una relazione di verifica della compatibilità con il piano di zonizzazione acustica e le disposizioni in materia di clima acustico del Comune di Asiago (VI) redatta da un tecnico competente in acustica;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 e che, relativamente al progetto, sono esclusi effetti negativi significativi sui siti della rete, come emerge dalla dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza valutata nella relazione istruttoria n. 20/20 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a Via e nel rispetto delle prescrizioni contenute nella stessa relazione istruttoria;

CONSIDERATO che l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, per la presenza di usi civici, nonché soggetta a vincolo idrogeologico;

RILEVATO che la cava è stata originariamente autorizzata con DD.G.R. n. 2361 del 05/05/1987, n. 3788 del 26/06/1992, n. 3082 del 29/10/2002 e n. 314 del 14/02/2003 e che con D.G.R. n. 4103 del 29/12/2009 è stato autorizzato il progetto di coltivazione coordinato del polo estrattivo stabilendo la conclusione dei lavori al 31/12/2014;

VISTA la D.G.R. n. 355 del 25/03/2014 con la quale era stata rilasciata l'autorizzazione al medesimo progetto di ampliamento della cava, nell'ambito del progetto di coltivazione unitario con la contigua cava "SALINE MELAGON 2";

VISTO il D.D.R. n. 143 del 08/05/2019 con il quale è stato disposto il ritiro amministrativo dell'autorizzazione, rilasciata con D.G.R. n. 355/2014, in quanto la ditta non ha presentato il deposito cauzionale e i titoli di disponibilità del giacimento, necessari a rendere efficace l'autorizzazione medesima;

RILEVATO che il progetto ora presentato risulta analogo a quello precedentemente autorizzato e il cui provvedimento è stato oggetto di ritiro amministrativo;

CONSIDERATO che la domanda di ampliamento con i relativi allegati è stata trasmessa ai sensi dell'art. 11 comma 4 della L.R. 13/2018 al Comune territorialmente interessato e al confinante Comune di Lusiana Conco, per la pubblicazione ai rispettivi albi pretori e che non sono pervenute osservazioni o opposizioni nei termini previsti;

PRESO ATTO che con nota 487081 del 16/11/2020 è stata indetta la conferenza dei servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990, chiedendo l'acquisizione dei pareri da parte del Comune di Asiago, della Provincia di Vicenza e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

PRESO ATTO che nel corso del procedimento, con nota 487172 del 16/11/2020 è stato chiesto il parere all'U.O. Forestale regionale in relazione alle misure compensative previste dal progetto ai sensi della L.R. 52/1978;

PRESO ATTO inoltre delle note n. 64150 del 11/02/2021 n. 123478 del 17/03/2021 n. 279785 del 21/06/2021 con le quali l'U.O. Forestale regionale ha chiesto integrazioni al progetto;

*Verbale C.T.R.A.E. del 21.01.2022  
Pag. n. 9 di 37*





VISTA la nota 400151 in data 13/09/2021 con la quale l'U.O. Forestale ha trasmesso il proprio parere favorevole al progetto, come integrato con documentazione acquisita al prot. 327610 del 21/07/2021, prescrivendo che:

1. le opere a verde vengano effettuate nel rigoroso rispetto delle linee guida del cronoprogramma delle fasi e delle modalità tecnico-operative descritte e illustrate negli elaborati integrativi, comprese le cure colturali successive;
2. al termine dei lavori di ripristino negli ambiti di cava Monte Melagon Ovest e Centro dovrà risultare una superficie a pascolo di mq 31.560 e un rimboschimento per totali mq 19.190, cui aggiungere ulteriori mq 3.500 per l'impianto di specie arboreo arbustive all'interno dell'area da incorporare di totali mq 10.300;
3. per quanto riguarda l'area di mq 7.960 che non sarà più rimboschita per l'aumento di pascolo concordato col Comune di Asiago, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere versato l'importo di € 14.000 a titolo compensativo, ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della LR n. 52/1978 secondo le modalità da richiedere alla UO Forestale regionale;
4. nominare il professionista forestale o agronomo incaricato della direzione dei lavori delle opere a verde;
5. viene quantificati infine in € 282.300 l'importo a garanzia per le sole opere a verde previste in progetto;

PRESO ATTO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota 26650 del 02/12/2020, acquisita al prot. 515326 del 03/12/2020, ha espresso parere favorevole nell'ambito della conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 146 c.5 del D.lgs. 42/2004, senza prescrizioni;

PRESO ATTO che la Provincia di Vicenza, con nota 4336 del 02/12/2021 acquisita al prot. 47885 in data 02/02/2021 ha espresso parere favorevole nell'ambito della conferenza dei servizi decisoria, senza prescrizioni;

PRESO ATTO che il Comune di Asiago nell'ambito della medesima conferenza dei servizi, con nota acquisita al prot. 41694 in data 29/01/2021, ha trasmesso la deliberazione di Giunta n. 13 in del 25/01/2021 contenente il parere favorevole al progetto, confermando la disponibilità del giacimento da coltivare, autorizzando l'installazione di un impianto di prima lavorazione funzionante solo per l'esecuzione del progetto di ripristino delle vicine "kipe" (esterne all'area della cava) prendendo atto che tutte le superfici interessate dal progetto di cava sono già state autorizzate al mutamento di destinazione di uso civico;

VISTO il Decreto n. 26 in data 02/05/2013 del Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano che autorizza il Comune di Asiago al mutamento temporaneo della destinazione a uso civico della superficie del polo estrattivo Melagon, costituito dalla due cave "MONTE MELAGON" e "SALINE MELAGON 2", al fine di consentire la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività estrattiva e che detta autorizzazione si esaurisce alla data stabilita dalla Regione con proprio provvedimento ai sensi delle norme per la disciplina dell'attività di cava, quale termine per la conclusione dei lavori di coltivazione;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri sopra indicati;

CONSIDERATO che:

- l'intervento così come proposto e con le prescrizioni riportate nel presente parere, risulta compatibile con il vincolo idrogeologico ex R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 esistente sull'area di cava, in quanto prevede a fine lavori di coltivazione la ricomposizione morfologica del sito con pendenze adeguate a garantire la stabilità del versante;

Verbale C.T.R.A.E. del 21.01.2022  
Pag. n. 10 di 37





- l'intervento appare compatibile con il vincolo paesaggistico determinato dalla presenza di bosco e dell'uso civico (art. 142 del D.lgs. 42/2004) tenuto conto che è prevista la ricomposizione morfologica dei luoghi e la sistemazione degli stessi a pascolo e a bosco;
- la durata dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) è prevista in 8 anni;
- si ritiene necessario integrare il parere con prescrizioni coerenti con le indicazioni del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, non espressamente evidenziate nel progetto, e con quelle previste nel parere della U.O. Forestale, che sostanzialmente si richiamano nei termini seguenti:
  - mantenere all'interno dell'area di cava tutto il materiale associato; eventuali disponibilità di eccedenze in tal senso dovranno essere utilizzate per un miglioramento/addolcimento delle morfologie di ripristino e raccordo previste in progetto ovvero messe a disposizione del Comune di Asiago per la ricomposizione ambientale delle cave limitrofe;
  - completare la sistemazione morfologica del settore "Centro" entro due anni dal rilascio dell'autorizzazione;
  - umidificare, quando necessario, i percorsi dei mezzi d'opera in cava e nei contesti circostanti al fine di ridurre le emissioni di polveri;
  - in caso di rinnovo o adeguamento del parco mezzi il rispetto dello standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE III B;
  - eseguire le opere a verde previste in progetto nel rigoroso rispetto delle linee guida del cronoprogramma delle fasi e delle modalità tecnico-operative descritte e illustrate nella relazione tecnica di progetto e di ricomposizione ambientale (1-rev03), comprese le cure colturali successive;
  - al termine dei lavori di ripristino negli ambiti di cava Monte Melagon Ovest e Centro dovrà risultare una superficie a pascolo di mq 31.560 e un rimboschimento per totali mq 19.190, cui aggiungere ulteriori mq 3.500 per l'impianto di specie arboreo arbustive all'interno dell'area da scorporare di totali mq 10.300;
  - prima dell'inizio dei lavori dovrà essere versato l'importo di € 14.000 a titolo compensativo, ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della LR n. 52/1978 secondo le modalità da richiedere alla UO Forestale regionale;
  - nominare il professionista forestale o agronomo incaricato della direzione dei lavori delle opere a verde;

RITENUTO inoltre necessario incrementare l'importo del deposito cauzionale fino all'importo di € 933.860 per tener conto dell'effettivo costo unitario della movimentazione del materiale di 2,02, €/mc invece di 1,89 €/mc indicato dalla ditta (comportando un conseguente costo di € 384.197,94 in luogo di € 358.754,66) e dell'importo di € 282.300 a garanzia delle sole opere a verde stabilito dalla U.O. Forestale in luogo del costo di € 159.382,60 quantificato dalla ditta;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa, all'unanimità, con:

**voti favorevoli n. 11**

**voti contrari n. 0**

**astenuti n. 0**

**su 11 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE**

- al rilascio dell'autorizzazione ai fini minerari, a realizzare il progetto di ampliamento della cava di calcare lucidabile, denominata "MONTE MELAGON", per l'estrazione di circa mc 95.461 di materiale commerciale;

*Verbale C.T.R.A.E. del 21.01.2022*

*Pag. n. 11 di 37*





- al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs.42/2004, idrogeologica di cui al RD n.3267/1923 e forestale ai sensi della L.R. 52/1978;
- all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione, dando atto che dal medesimo risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

e con le seguenti prescrizioni a carico della ditta:

1. prima della consegna del provvedimento autorizzativo e al fine di conferire efficacia, la ditta deve presentare alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa:
  - a. il deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 933.860 a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione;
  - b. i titoli di disponibilità definitivi dell'area di cava ai sensi dell'art. 10 della L.R. 13/2018;
  - c. un rilievo dettagliato dell'area dell'intervento -realizzato con tecnologia laser-scanner o secondo metodologia tradizionale per un numero di misure sufficienti a garantire la copertura totale dell'area di cava- in formato digitale riferito al progetto di coltivazione autorizzato, che dovrà essere riferito ai punti di riferimento di cui alla lettera d del punto 2;
2. prima di iniziare i lavori autorizzati, deve:
  - a. versare l'importo di € 14.000 a titolo compensativo, ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della L.R. n. 52/1978 secondo le modalità individuate dalla UO Forestale regionale;
  - b. presentare denuncia di esercizio ai sensi del DPR 128/1959 almeno otto giorni prima dell'inizio di lavori di coltivazione all'autorità di polizia mineraria e al Comune di Asiago;
  - c. comunicare alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa la nomina del Direttore dei lavori di cava previsto all'art. 18 della L.R. 13/2018 e alla U.O. Forestale regionale il nominativo del professionista forestale o agronomo incaricato della direzione dei lavori delle opere a verde;
  - d. apporre almeno 3 punti di riferimento, stabili ed inamovibili, che dovranno rimanere fissi durante l'attività di coltivazione finalizzati a consentire i rilevamenti per le verifiche del rispetto del progetto. Tali punti di riferimento materializzati sul posto dovranno essere riportati in apposita cartografia con indicate le monografie e le coordinate assolute Gauss Boaga fuso Ovest GBO (EPGS:3003) ovvero ETRF 2000 (EPSG:6706);
  - e. recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, a 5 m di distanza il ciglio di scavo con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5;
  - f. accantonare il terreno superficiale di copertura all'interno dell'area della cava per riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale e mantenere all'interno dell'area di cava tutto il materiale associato; eventuali disponibilità di eccedenze in tal senso dovranno essere utilizzate per un miglioramento/addolcimento delle morfologie di ripristino e raccordo previste in progetto ovvero messe a disposizione del Comune di Asiago per la ricomposizione ambientale delle cave limitrofe;
  - g. completare la sistemazione morfologica del settore "Centro" entro due anni dal rilascio dell'autorizzazione;
  - h. apportare in cava, al fine di consentire un'ideale realizzazione della ricomposizione ambientale in progetto, il terreno vegetale per un quantitativo non eccedente il volume stimato di mc 6.980 che rispetti le CSC previste dal DM 1/3/2019 n. 46 per la realizzazione del pascolo ovvero le CSC della colonna A della tabella 1 all'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero i maggiori valori di fondo;
  - i. assicurare il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o creazione di elementi di scolo circostanti;
  - j. umidificare, quando necessario, i percorsi dei mezzi d'opera in cava e nei contesti circostanti al fine di ridurre le emissioni di polveri;
  - k. in caso di rinnovo o adeguamento del parco mezzi il rispetto dello standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE III B;

Verbale C.T.R.A.E. del 21.01.2022  
Pag. n. 12 di 37





- l. eseguire le opere a verde previste in progetto nel rigoroso rispetto delle linee guida del cronoprogramma delle fasi e delle modalità tecnico-operative descritte e illustrate nella relazione tecnica di progetto e di ricomposizione ambientale (1-rev03), comprese le cure colturali successive;
  - m. al termine dei lavori di ripristino negli ambiti di cava Monte Melagon Ovest e Centro dovrà risultare una superficie a pascolo di mq 31.560 e un rimboschimento per totali mq 19.190, cui aggiungere ulteriori mq 3.500 per l'impianto di specie arboreo arbustive all'interno dell'area da scorporare di totali mq 10.300;
  - n. concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 8 anni dalla consegna dell'autorizzazione;
3. si ricorda alla ditta l'obbligo del rispetto delle normative sulla sicurezza ed in particolare le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e di cui al D.lgs. 624/1996 nonché quanto disposto dall'art. 90 del D.lgs. 42/2004 in caso di ritrovamenti fortuiti durante le opere di scavo.

